



Incitamento all'odio e crimini d'odio

Ciò che c'è da sapere

La vostra polizia e la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) – un servizio intercantonale della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)

Editore

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6, casella postale, CH-3001 Berna
Responsabile: Fabian Ilg
e-mail: info@skppsc.ch, www.skppsc.ch

L'opuscolo è disponibile presso ogni posto di polizia in Svizzera e presso ogni ufficio della polizia territoriale del Principato del Liechtenstein.

L'opuscolo è pubblicato in italiano, francese e tedesco, ed è disponibile in formato PDF all'indirizzo www.skppsc.ch.

Testo

Burcin Zeynol, PinkCop Switzerland
Volker Wienecke, Berna

Realizzazione grafica

Weber & Partner, Berna, www.weberundpartner.com

Stampa

Länggass Druck AG, Berna

Tiratura

i: 5000 copie | f: 10 000 copie | t: 20 000 copie

Copyright

Prevenzione Svizzera della Criminalità PSC
Giugno 2023, 1ª edizione

Incitamento all'odio e crimini d'odio

Ciò che c'è da sapere

Gentile lettrice, Stimato lettore,	2
Cos'è l'incitamento all'odio?	5
Cosa sono i crimini d'odio?	5
Cosa dice la legge?	6
Quali sono le cause dell'incitamento all'odio e dei crimini d'odio?	8
LGBTQIA+ e la polizia	10
Perché è importante che la polizia verbalizzi correttamente i crimini d'odio?	12
Cosa posso fare se sono vittima di episodi d'incitamento all'odio o di un crimine d'odio?	12

Gentile lettrice, Stimato lettore,

L'odio è un sentimento negativo molto forte. Chi odia qualcuno, non solo lo disprezza, ma vuole anche fargli del male, vederlo soffrire, spesso addirittura morto. Generalmente, però, le ragioni per cui una persona prova odio sono molto più da ricercare in se stessi, nel proprio stato psicologico, nella propria biografia e situazione esistenziale, che in coloro verso i quali il proprio odio è diretto.

L'odio è irrazionale. Chi odia non può essere persuaso con buoni argomenti a smettere. Per questo motivo, l'odio può essere facilmente diretto in altre direzioni: non è sempre saldamente legato a un determinato oggetto, può trovarne rapidamente un altro. Così, questo sentimento porta regolarmente a compiere azioni la cui rilevanza penale dev'essere esaminata per essere qualificata dapprima come **incitamento all'odio (hate speech)** e poi come **crimine d'odio (hate crime)** ancora più grave.

Lo scopo di questo opuscolo è di informarla **sulle ragioni e sulle cause** dell'incitamento all'odio e dei crimini d'odio e sulla **legislazione in materia**, ma soprattutto di spiegarle **come può difendersi** se diventa o è già stato/a vittima di un crimine d'odio.





KILL YOURSELF



Cos'è l'incitamento all'odio?

Per incitamento all'odio si intendono **espressioni scritte e verbali** rivolte contro un certo gruppo di persone o contro un individuo che si presume appartenga **ad un gruppo specifico di persone**, allo scopo di offenderlo, insultarlo, sminuirlo, svilirlo, denigrarlo, ridicolizzarlo, umiliarlo, ossia di **discriminarlo**. L'incitamento all'odio è ormai diffuso soprattutto in Internet, nei social media, nei blog e nei forum di discussione online anche a grazie al presunto anonimato offerto in Internet.

Cosa sono i crimini d'odio?

Nella maggior parte dei casi, i crimini d'odio sono diretti contro individui che appartengono o si ritiene appartengano a un determinato gruppo **razziale, etnico, religioso o con un particolare orientamento sessuale**, considerato **inferiore** dall'autore o dall'autrice. Le appartenenze attribuite sono spesso combinate e cumulate a piacimento (per esempio "Sottospecie di accademico di città, di sinistra, ecologista, gay!"). Anche l'appartenenza a determinate minoranze, come persone con disabilità, può essere oggetto di crimini d'odio.

Per crimini d'odio si intendono i reati commessi per gli stessi motivi dell'incitamento all'odio. Lo stesso incitamento all'odio è già di per sé un crimine d'odio. Dato però che l'incitamento all'odio riguarda dichiarazioni verbali e non vie di fatto, si opera la seguente differenziazione: l'espressione "crimine d'odio" è anche usata per descrivere reati di più ampia portata come **l'aggressione, il danneggiamento alla proprietà a scopo d'intimidazione, le lesioni corporali, le molestie sessuali e lo stupro, fino alle minacce di morte e l'omicidio**. L'elemento determinante per qualificare e sanzionare un reato come crimine d'odio è sempre la motivazione reale del suo autore o della sua autrice.

Cosa dice la legge?

Non esiste ancora una definizione legale unitaria delle espressioni “incitamento all’odio” o “crimine d’odio” né a livello internazionale, né a livello nazionale. Le due espressioni si riferiscono alla **motivazione degli autori o delle autrici**, ossia l’odio rivolto contro determinati gruppi di persone, la cosiddetta **inimicizia nei confronti di gruppi specifici**. Per quanto riguarda i reati – fra cui figurano gli insulti, le minacce, gli atti di vandalismo, le lesioni corporali, ecc. – questi ultimi possono sempre essere dettati da motivi diversi. Nella maggior parte dei casi, sono questi reati “ovvi” ad essere in primo piano. Per questo motivo, la notifica del possibile movente riveste la massima importanza per poter effettuare ulteriori indagini e qualificare un reato come crimine d’odio.

Art. 261^{bis} CP: discriminazione e incitamento all’odio

Chiunque incita pubblicamente all’odio o alla discriminazione contro una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale,

chiunque propaga pubblicamente un’ideologia intesa a discreditare o calunniare sistematicamente tale persona o gruppo di persone,

chiunque, nel medesimo intento, organizza o incoraggia azioni di propaganda o vi partecipa,

chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale o, per le medesime ragioni, disconosce, minimizza grossolanamente o cerca di giustificare il genocidio o altri crimini contro l’umanità,

chiunque rifiuta ad una persona o a un gruppo di persone, per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico,

è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

La punibilità della discriminazione e dell'incitamento all'odio ai sensi dell'articolo 261^{bis} CP – con l'eccezione del rifiuto di un servizio conformemente all'articolo 261^{bis}, cpv. 5, CP – è applicabile solo se gli atti discriminatori sono commessi **in pubblico**. L'espressione "in pubblico" significa che l'atto in questione è rivolto a una cerchia più ampia di persone non legate da rapporti personali. La discriminazione è punibile non appena una terza persona qualsiasi non coinvolta la identifica come atto discriminatorio. Di conseguenza, il valore esplicativo è il seguente: la vittima non è vista come un essere umano a tutti gli effetti, ma è considerata **inferiore** per via della sua razza, etnia, religione, del suo orientamento sessuale, ecc. La sua valutazione si basa sempre sulle circostanze del caso concreto. In Svizzera, se non si può applicare l'articolo "discriminazione e incitamento all'odio", si può aumentare l'entità della pena di un reato all'interno del quadro edittale se sussiste un motivo d'odio (DTF 133 IV 308).

L'incitamento all'odio è spesso associato ai seguenti reati: minaccia (art. 180 CP), danneggiamento (p. es. scritte con lo spray a scopo intimidatorio; art. 144 CP), diffamazione (art. 173 CP), calunnia (art. 174 CP) e ingiuria (art. 177 CP). Il problema è che gli autori o le autrici di questi discorsi si appellano spesso alla libertà d'opinione e d'informazione. L'art. 261^{bis} CP e la libertà d'espressione tutelano diversi diritti umani: l'art. 261^{bis} CP protegge la dignità umana (art. 7 Cost.) e l'uguaglianza giuridica (art. 8 Cost.), mentre la libertà d'opinione e d'informazione ai sensi dell'art. 16 Cost. garantisce il diritto di formarsi un'opinione liberamente, nonché di esprimerla e di diffonderla senza ostacoli. **Questo diritto d'opinione e d'informazione è tuttavia limitato dal diritto al rispetto della dignità umana.**

Quali sono le cause dell'incitamento all'odio e dei crimini d'odio?

Le cause dell'aumento vertiginoso dei crimini d'odio negli ultimi anni sono oggetto di riflessioni, dibattiti e ricerche scientifiche. Finora, tuttavia, non esiste una spiegazione universale al riguardo.

All'origine di tali atti vi sono però sicuramente **diversi fattori**. Certe persone, confrontate per esempio al profondo impatto che hanno su di loro le **situazioni di crisi** – come ultimamente la crisi climatica, la crisi del coronavirus o la crisi energetica come conseguenza della guerra – e all'incapacità di discernerne le reali implicazioni, spesso molto complicate, e gli imperativi che ne derivano, sono tentate di cercare soluzioni semplici. E quindi dei **colpevoli**. In quanto **capri espiatori**, i colpevoli appartengono logicamente a un gruppo di persone diverso dal proprio, per cui si crea automaticamente una **divisione** tra "noi" e "loro". Di conseguenza, quei gruppi diversi facilmente riconoscibili – per il colore della pelle, gli attributi religiosi, ecc. – vengono rapidamente presi di mira o sono già trattati "tradizionalmente" come capri espiatori. Il rifiuto per questi gruppi si trasforma rapidamente in ostilità aperta nei loro confronti, seguita a sua volta dall'invito ad utilizzare mezzi sempre più **radicali** per combatterli. Una lotta per la quale sembra del tutto legittimo, per gli autori o le autrici, commettere un crimine d'odio.

Un altro fattore è **il disprezzo di se stessi**. Il ripudio dei matrimoni gay e, più in generale, dell'omosessualità e di tutte le persone che non si identificano con lo spettro cis-etero-normativo, si manifesta molto spesso laddove la paura di fare *coming out* o di essere scoperti è maggiore, e questo per motivi religiosi o politici.

Occorre però anche riconoscere per esempio che l'insistente richiesta nella vita quotidiana di comportarsi correttamente nei confronti dei vari generi o di mostrare interesse per i molti e sempre più variegati modi in cui la comunità *queer* si riferisce a se stessa in ogni momento, possono portare molte persone a sentirsi **sopraffatte** da quanto accade, tanto che si verificano **reazioni radicali di rifiuto e di odio**, anche quando non c'è alcuna insensibilità di fondo. In ogni caso, il dibattito su quando e come usare un linguaggio di genere "corretto" – ossia se si debbano usare in modo sistematico e uniforme asterischi, trattini, schwa (carə, tuttə) o altro – non è ancora concluso.

Vi è ancora un ultimo aspetto da sottolineare: **Internet** e i **social media** non possono essere visti come la causa dell'incitamento all'odio e dei crimini d'odio, ma possono essere considerati come **catalizzatori**. Il **presunto anonimato** che procurano, **il vastissimo pubblico** e l'alta velocità di diffusione dei post permettono oggi ai crimini d'odio di propagarsi molto rapidamente. **L'algoritmo** corrispondente contribuisce inoltre a mantenere i gruppi ostili nelle proprie bolle, senza possibilità di cambiare idea. Lì ognuno sente solo ciò che vuole sentire.

LGBTQIA+ e la polizia

Il 1° luglio 2020, “l’orientamento sessuale” è stato incluso nell’articolo 261^{bis} CP (discriminazione e incitamento all’odio), motivo per cui desideriamo in questa sede dedicare particolare attenzione a questo argomento.

L’acronimo “LGBTQIA+” sta per **lesbiche, gay, bisessuali, trans*, queer, inter*, asessuali** e il simbolo + per tutte le altre **persone che si identificano al di fuori dello spettro cis-eteronormativo**. Si tratta della denominazione più recente e inclusiva di questo tipo, e forse non l’ultima, scaturita dalle autodefinizioni del movimento LGB o LGBT. Le persone che appartengono a questo gruppo da un lato sono **regolarmente e particolarmente** esposte ai crimini d’odio, ma dall’altro – e in parte per ragioni storiche – hanno spesso un **rapporto ambivalente con la polizia**. Oltre 50 anni fa, il rapporto tra la comunità *queer* e la polizia non è iniziato sotto i migliori auspici: ogni anno, il Christopher Street Day commemora infatti la prima grande rivolta di omosessuali e transessuali avvenuta il 28 giugno 1969 a New York contro la polizia di allora. In seguito al cambiamento della legislazione, questo opuscolo si propone perciò di contribuire a **sensibilizzare** tutte le parti in causa per ammorbidire ulteriormente i fronti tradizionali ed **eliminare i pregiudizi**.

Molte delle vittime temono ancora oggi di non essere prese sul serio dalla polizia e di subire **ulteriori discriminazioni** da parte sua. Per questo motivo, i crimini d’odio commessi nel contesto LGBTQIA+ spesso non vengono affatto denunciati. E dato che sovente le vittime hanno paura del confronto con gli autori o le autrici di simili atti, di essere oggetto di persecuzioni da parte di questi ultimi, oppure di dover fare *coming out* pubblicamente, esse sono per lo più sottoposte a un’enorme pressione psicologica. Questa particolare problematica è nota da tempo alla polizia, la quale si adopera costantemente per formare e preparare gli/le agenti di polizia in materia.



Perché è importante che la polizia verbalizzi correttamente i crimini d'odio?

Oltre al fatto che l'incitamento all'odio e i crimini d'odio rappresentano una **grave minaccia per la sicurezza** dei gruppi sociali che ne sono vittime, per l'intera società e per la sua coesione, è importante combattere i crimini d'odio per i motivi seguenti:

Tutte le dichiarazioni che incitano all'odio contro determinati gruppi di persone o contro individui appartenenti presumibilmente a tali gruppi **spaventano moltissimo** le vittime e quindi limitano **i loro diritti fondamentali e i diritti umani**. Inoltre, tali dichiarazioni costituiscono un terreno fertile per le aggressioni fisiche e gli atti di intimidazione contro i membri dei rispettivi gruppi, abbassando così generalmente la soglia d'inibizione a commettere atti penali di questo genere. Per questo motivo, è molto importante qualificare questi reati come crimini d'odio e quindi perseguirli sistematicamente.

Cosa posso fare se sono vittima di episodi d'incitamento all'odio o di un crimine d'odio?

La cosa più importante è **contattare la polizia!** Solo così si possono verbalizzare e sanzionare correttamente i crimini d'odio in quanto tali. Nell'ambito di un colloquio confidenziale, il suo caso sarà esaminato in dettaglio. Le verrà poi consigliato se è il caso o meno di sporgere denuncia e riceverà informazioni sulle altre opzioni esistenti per difendersi e proteggersi.

Troverà ulteriori informazioni utili nei seguenti siti web:

stophatespeech.ch
(sito in tedesco e francese)

pinkcop.ch
(sito solo in tedesco)

lgbt-helpline.ch
network-racism.ch

aiuto-alle-vittime.ch
reportonlinercism.ch
gra.ch/bildung/hate-speech/
gra.ch/vorfall-melden/
(razzismo/antisemitismo)
(sito in tedesco e francese)





Prevenzione Svizzera della Criminalità
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
3001 Berna

www.skppsc.ch

